

Il caro prezzi fa slittare la consegna dei macchinari che godono degli incentivi statali 4.0

Più tempo per i beni strumentali

Ok del governo a spostare la scadenza da giugno a dicembre

DI FILIPPO MERLI

Arriveranno in ritardo. Ma non per colpa degli industriali del settore. I macchinari ordinati entro la fine dell'anno scorso godono degli incentivi 4.0 previsti dalla legge di bilancio del 2021, a patto che vengano consegnati entro giugno 2022. La crisi delle materie prime, però, rende impossibile il rispetto della scadenza. Ecco perché Federmacchine, che raggruppa i costruttori di beni strumentali, ha chiesto una proroga di sei mesi al ministro dello Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti**. Che ha subito acconsentito.

Nella definizione di beni strumentali sono compresi tutti quei beni materiali e immateriali come attrezzature, impianti, marchi e brevetti che le im-

prese e i professionisti utilizzano per svolgere la propria attività.

Il costo dei materiali per la costruzione dei macchinari che beneficiano delle agevolazioni statali, però, è diventato insostenibile. Ecco perché Federmacchine, che rappresenta 5 mila imprese, lo scorso 10 febbraio ha invitato il Mise a spostare la scadenza da giugno a dicembre 2022.

In Italia il comparto dei beni strumentali che vale 51 miliardi di euro di fatturato. Un giro d'affari che garantisce in modo diretto e determinante al saldo positivo della bilancia commerciale del paese. Anche il settore industriale, però, è in grande sofferenza a causa dell'aumento dei prezzi.

«**Molte delle aziende produttrici di macchinari** rischiano di non riuscire a rispettare i tempi», ha spiegato il presidente di Federmac-

chine, **Giuseppe Lesce**. «Non per propria inefficien-

za, ma per le condizioni del mercato. La modifica dei tempi di consegna non comporterebbe alcun aggravio sulle casse dello Stato, perché lo spostamento avviene all'interno dello stesso anno fiscale, mentre avrebbe benefici immediati sull'intero sistema manifatturiero del paese che sta vivendo una necessaria fase di sviluppo in chiave digitale». Il buon andamento del 2021 e l'approssimarsi di una delle scadenze delle agevolazioni previste dal piano nazionale Transizione 4.0 hanno indotto molte aziende a deliberare importanti investimenti.

Le disfunzioni nelle *supply chain* internazionali, però, hanno causato ritardi

nelle consegne, indipendenti dalla volontà dei produttori, che avrebbero potuto dare vita a una serie di contenziosi tra clienti e fornitori.

Le commissioni Affari costituzionali e Bilancio nella Camera, nell'ambito dell'analisi del decreto Milleproroghe, hanno approvato il correttivo, che consentirà alle imprese di non perdere i bonus.

«**Giancarlo Giorgetti ha dato parere favorevole** all'emendamento parlamentare al dl Milleproroghe che chiede il rinvio a dicembre 2022 del termine di consegna degli impianti ordinati entro la fine del 2021», si legge in una nota del Mise.

Tra rincari e instabilità economica, il ritardo nelle consegne dei macchinari, per il governo, è più che giustificato.

— © Riproduzione riservata — ■

Nella definizione di beni strumentali sono compresi tutti quei beni materiali e immateriali come attrezzature, impianti, marchi e brevetti che le imprese e i professionisti utilizzano per svolgere la propria attività

I macchinari ordinati entro la fine dell'anno scorso godono degli incentivi previsti dalla legge di bilancio del 2021, a patto che vengano consegnati entro giugno 2022. Federmacchine ha chiesto una proroga di sei mesi al ministro Giorgetti



Giancarlo Giorgetti